

ISOLA D'ISCHIA

1950 - 1999
cinquanta anni di vita
e di storia isolana

IX



1954 - Il centenario del porto d'Ischia
Lo storico avvenimento ricordato con commemorazioni e
con varie manifestazioni folcloristiche

Il Monumento ai Caduti di Lacco Ameno (1955)

“Isola viva” 1957 e 1958

Turismo - Gran Pavese dell'anno 1963

a cura di **Raffaele Castagna**

1954 - Ricordato lo storico avvenimento con una serie di commemorazioni e di manifestazioni folcloristiche

Il porto d'Ischia ha compiuto un secolo

di **Gina Formigini**

(in *L'Isola verde*, numero unico a ricordo)

Il tempo lavora da gran signore; non sempre favorevolmente, è vero (talvolta compie veri misfatti), ma, in certi casi, l'opera sua è preziosa. In arte seleziona e rimangono vive le opere che hanno un reale valore intrinseco; nella storia, superate le passioni del momento, permette di avere una visione più chiara degli eventi. Scendendo su un piano più modesto, vedremo che seleziona e lavora anche nei riguardi di organizzazioni, di festeggiamenti pubblici e così via. La cronaca di oggi, sfrondata di inutili scorie, sarà storia di domani. Anche i festeggiamenti organizzati nell'estate 1954 a Ischia, per festeggiare il primo centenario dell'apertura del suo porto, subiscono, logicamente, tale legge naturale. Durante l'organizzazione, quanta fatica, quante critiche, quanti malumori, quanti palpiti precedono il risultato finale! Nel ricordo, rimangono le immagini migliori, nitide, fotografate nella memoria. A proposito di fotografie, visitando a Napoli, al Circolo dei Forestieri, la bellissima mostra allestita da Giulio Parisio sulle Feste di Napoli, mostra che si avvantaggiava di una sapiente illuminazione, pensammo che anche una mostra delle feste folcloristiche ischitane, allestita con la stessa arte, avrebbe avuto ottimo risultato.

Ma, poiché - almeno per ora - questo rimarrà un desiderio, cercheremo di fissare sulla carta alcune di quelle immagini conservate dalla memoria, a cui abbiamo accennato sopra.

La data della solenne apertura al traffico: quel 17 settembre 1854, che lo vide per la prima volta affollato di battelli e natanti, nonostante l'assenza del Sindaco e dei "decurioni" del tempo, i quali si erano dichiarati sfavorevoli alla trasformazione del lago in porto.

Le autorità locali del 1954 invece, unite in comitato, con numerosi "patuti" dell'Isola, hanno ritenuto op-

portuno festeggiare il primo centenario del glorioso porticciuolo, che tanta parte ha avuto ed ha nella prosperità di Ischia. Molte le manifestazioni organizzate, divise in vari tempi, impegnando l'intera estate. Per questo e per l'aspetto folcloristico che si è dato ai festeggiamenti, li abbiamo raggruppati in un'unica definizione: *Estate Folkloristica Ischitana*.

Ha aperto la serie, in luglio, la "*Mostra del costume ischitano*", che, come dice il nome, aveva lo scopo di far conoscere e di suggerire l'uso dell'antico ed elegante costume di Ischia. Un gruppo di gentili dame si è inte-

ressato particolarmente di tale compito, procurando stampe che dovevano servire di guida per preparare i costumi, mentre alcune fortunate signore potevano trovarli autentici aprendo le casse delle ave. Stampe preziose, avute in prestito da Enti e da privati, attaccate alle pareti, porgevano il saluto delle antiche donne dell'isola; figuravano anche due meravigliosi costumi, eseguiti in pregiati tessuti - perfetta riproduzione di una stampa - appartenenti alla signora Malcovati e sorella. Ma la nota più graziosa era data da un gruppo di belle fanciulle di Ischia, che circolavano sorridenti nel salone delle Terme comunali, dov'era allestita la mostra. Fanciulle 1954, in costume 1854... Intanto gli organizzatori avevano preparato un artistico calendario dei festeggiamenti, destinato a diffondersi in tutta Italia.

In ordine di data, troviamo una seconda mostra: "*Il porto d'Ischia attraverso l'arte*", allestita dal prof. Paolo Buchner. Compito non facile quello di presentare opere di ieri e di oggi, di qualunque tendenza, purché rispondenti al tema prescritto: "Il porto d'Ischia". Eppure riuscì una mostra veramente degna di attenzione poiché, oltre all'indiscusso valore artistico, presentava un interesse storico. Musei e gallerie avevano concesso opere in prestito, e così i visitatori hanno potuto ammirare un Hackert del 1713, dove il... porto era ancora lago; un Gigante (delizioso), quadro

che reca una frase del Maestro: "dalla finestra della mia camera"; ed ancora Mancini, Duclère e altre firme di uguale valore. I moderni risposero numerosi all'appello: più di cinquanta. Oltre a tutti i pittori ischitani esposero i migliori tra i napoletani. Molto interessante è stato osservare le varie interpretazioni date al soggetto, secondo epoche e tendenze artistiche.

La terza manifestazione, dal punto di vista della rievocazione storica, va considerata la più significativa. Si è ricostruita la scena dell'apertura del porto, nel giorno della sua inaugurazione: "Come cent'anni fa...". Re Ferdinando II (impersonato da Francesco di Manso) porgeva il braccio a una deliziosa Maria Teresa (la signorina Giuliana Staderini), imponente nel ricercato abito di raso bianco, che metteva in risalto i bruni capelli e gli occhi languidi e scuri. Un diadema adorno di gioie posava sul suo capo. La coppia reale prendeva posto in una berlina. Seguivano, in carrozzelle addobbate, dame e gentiluomini di corte e popolo in costume. Alla Pagoda un palco allestito in precedenza accoglieva le Loro Maestà e il seguito: come allora... Un gentiluomo, in abito da cerimonia dell'epoca, si presentava alla coppia reale quale "villeggiante di Villa dei bagni" e porgeva il "benvenuto" a nome della popolazione. Intanto la folla che circondava il palco riconosceva nel "gentiluomo 800" il Comm. Telese e applaudiva. Egli sorrideva e proseguiva il suo discorso: "Maestà, a cento anni di distanza vi chiediamo scusa per il sindaco e i decurioni, per la loro incomprendimento e scorrettezza". La battuta di spirito piaceva al pubblico, che applaudiva di nuovo. Intanto l'infuocato tramonto ha ceduto il posto alle tenebre; il fischio delle sirene avvertiva che qualcosa di eccezionale stava per accadere.

Un viaggio a ritroso negli anni, ritorniamo al 1854: entra nel porto il *Delfino*, come allora. È una nave a vapore, illuminata e addobbata sfarzosamente.

Lo spettacolo che sta per svolgersi nelle acque del porto centenario ha qualcosa di fiabesco. Al "*Delfino*" segue la "*Nave 800*" del Prof. Malcovati, poi quella di Federico De Angelis, "*I pescatori di Ischia si divertono*" ed ancora "*I pescatori di perle*", "*Idillio Ischitano*" e tante, tante altre, illuminate con palloncini alla veneziana. Tutte eseguono evoluzioni nel porto. Suonano le fanfare, scoppiano i mortaretti, ardoni i falò sui colli, guizzano migliaia di fiammelle lungo le coste, sulle logge, sui balconi, sui tetti delle case; si elevano verso il cielo miriadi di scintille dei fuochi pirotecnici. Come una possente sinfonia musicale, lo spettacolo si snoda in un "crescendo" orgiastico. È l'apoteosi. Poi, una lunga pausa. A notte tarda l'isolotto in mezzo al porto accoglierà cantanti e orchestre dell'isola: sembrano i naufraghi del sentimento. Rivivranno, per una notte, le patetiche canzoni dell'ottocento e la brezza diffonderà nell'etere l'eco delle voci armoniose: si fonderanno col canto eterno delle onde.

Il programma non concede soste: la rievocazione storica ha avuto luogo l'8 agosto ed ecco per il 9 già pronta la bella manifestazione folkloristica ideata dal pittore Federico De Angelis: *Ballo in costume* in pineta. Le coppie - circa 200 - nei caratteristici costumi ischitani, sfilano in corteo per le vie del paese. Vediamo costumi autentici o perfette riproduzioni. Alcuni sono bellissimi: benestanti, popolane, spose, nobili, "cafone", sfilano accanto a pescatori, pezzenti, gentiluomini, sposi, pittori. Tutti '800? Naturalmente!

Molto "in forma" il pittore Vincenzo Colucci, nella parte di "buttafuori". Cammina a lato del corteo, gettando manciate di confetti, al grido



Il sindaco Telese, in costume d'epoca, rende omaggio a Re Ferdinando e alla regina Maria Teresa, al secolo Francesco Di Manso e Giuliana Staderini

di “*Viva ‘o Re*”. Re Ferdinando, s’intende... Il corteo giunge sino ai piedi del Castello Aragonese e qui si uniscono i bravi danzatori di “Buonopane” col loro “caporale” Fiorenzo Di Jorio e col fedele segretario Aristide Di Meglio. È scesa la notte; a tutti vengono consegnate torce accese e la sfilata assume un aspetto altamente suggestivo. Ali di popolo fiancheggiano il lungo percorso. Un palco è stato preparato in pineta: quando giungono le coppie la giuria le osserva per assegnare i premi. Il primo premio è vinto dagli “Sposi ‘800” cioè da Pia Climaco e Carlo Calise Piro, al secolo fidanzati. Indossano gli eleganti abiti di nozze dei nonni della Climaco, sposati nel 1853: più autentici di così! La folla gremisce il vasto piazzale, applaude vivamente prima i molti premiati, poi i danzatori, che eseguono la “Ndrezzata”, il famoso ballo caratteristico di Buonopane. Si avvicendano ancora tarantelle, valzer, polke, musica, canzoni napoletane.

Il giorno 10 agosto, ultima manifestazione folkloristica: *Sfilata di carrozzelle* addobbate in stile dell’epoca con grande fiaccolata. Persone, carrozze... e cavalli stile 1854! Il corteo percorre la Strada Panoramica; sosta a “Mezzo cammino vecchio” ove “Sua Maestà” offre un bicchiere del profumato vino dell’isola, propizio per aumentare il brio dell’allegra brigata. Partenza! Arrivo al Castello Aragonese, breve sosta ritorno, con galoppata finale nei viali dell’ex Palazzo reale, ora sede delle

Terme militari. Il direttore delle Terme offre un vermouth. Re Ferdinando, la regina, il seguito, ammirano dalle terrazze del parco il magnifico panorama, mentre al suono di una chitarra si cantano vecchie canzoni.

Si chiude così, in bellezza, il ciclo delle feste folkloristiche ed il “grande protagonista”, cioè il *porto*, ne sembra soddisfatto. Siamo dolenti che la mancanza di spazio ci vieti di nominare tutti coloro che con la loro opera appassionata contribuirono alla riuscita del programma; non possiamo però non fare un’eccezione per il vice-sindaco Luca Scotti e per Giovanni Messina, direttore dell’Ufficio del Forestiero, che si possono considerare un poco le “vittime” o, per meglio dire, i principali animatori di questa prima *Estate folkloristica Ischitana*. Dobbiamo anche aggiungere che molti premi sono stati assegnati, oltre a quelli per i migliori costumi: premi ad orchestre e cantanti, premi alle carrozzelle, premi alle imbarcazioni.

Finalmente il 17 settembre, esattamente a 100 anni dal lieto giorno della trasformazione del lago, i più fedeli dell’isola si sono dati convegno per assistere alla solenne *celebrazione* tenuta dal Dott. Giacomo Deuringer, direttore dell’Ente Valorizzazione Ischia, il quale, con indovinate parole, ha illustrato ciò che ha significato tale evento per l’isola. Si è poi scoperta una lapide commemorativa. Questa la cronaca dei festeggiamenti per il centenario del porto, cronaca che si avvia già a diventare storia.

Gina Formiggini

(Resoconto riportato in *L’Isola verde*, numero unico edito da Renato Cacciapuoti, patrocinato dall’Ente Autonomo per la valorizzazione dell’isola d’Ischia)



Il “Delfino” 1954 entra nel porto

Lapide a ricordo del centenario

Il popolo d’Ischia
riconoscente per i benefici ottenuti
dall’apertura di questo porto
nel I centenario
solennemente rievocava l’avvenimento
17 settembre 1954

Lapide dell’apertura

Quando Ischia beavano
di loro augusta presenza
re Ferdinando II e Maria Teresa
regina con la reale famiglia
questo porto meravigliosamente
in pochi mesi aprirono
1854

L'esposizione pittorica

Serata deliziosa quella del 7 agosto 1954, quando venne inaugurata l'esposizione artistica dei dipinti più solenni che ritraggono il porto di *Villa dei Bagni*, da un secolo in qua e prima ancora!

Tra i numeri, tutti festosi, delle celebrazioni, questa è la serata degli intellettuali, di quelli che recano l'abito di pigliare letizia alla contemplazione dell'arte come lucido splendore del bello.

Nella sala delle Terme Municipali si nuota in un'orgia di luce; una vera folla di buongustai, isolani e ospiti graditi durante la gaia stagione balneare, si aggira entusiasta intorno ad una ottantina di opere di pennello, produzioni gradevoli tutte, a cominciare dai maestri di primo piano, a scendere allo spontaneo dilettantista.

Dobbiamo sentirci riconoscenti per la serena festa d'anima alla Soprintendenza d'arte, la quale ha permesso di tirare fuori dalla Reggia di Caserta e dal Museo di San Martino veri capolavori d'arte riguardanti il porto; alla Correale di Sorrento e alle collezioni private

del Duca Camerini, del Comm. A. Florio, del Prof. Paolo Buchner.

Tre superbi quadri di Giacinto Gigante (1806-1876); una veduta dell'isola d'Ischia del Müller; il lago col tondo di Filippo Hackert (1737-1807); un quadro di Teodoro Ducleire (1816-1868); un paesaggio di Weinhold Calwo; una tela dei Vagersang di Zurigo; un attraente disegno del Mancini: i lavori per l'apertura del porto 1853; un gingillo di Consalvo Carelli: la chiesetta di San Girolamo; un'Ischia della Sig.ra Buchner; molti lavori di anonimi riguardanti il porto.

Seguono i lavori della scuola pittorica isclana sul bel montare; l'attenzione di tutti è rivolta al porto dopo l'apertura al commercio.

In capo vanno posti gli audaci capiscuola, i quali da mezzo secolo recano in giro, per l'Italia e fuori, il nome d'Ischia: Vincenzo Colucci, Matteo Sarno e l'indimenticabile Federico Variopinto.

Diamo i nomi degli altri espositori. Seguiamo l'elenco che ci offre la segreteria: Luigi e Federico De Angelis, Eduardo Colucci, Giuseppe

Albano, Gigi De Angelis, Vincenzo Funicello, Ugo Cacciapuoti, Lucia Calibrizzo, Mario Mazzella, Aniello Antonio Mascolo, Elio Waschimps, Mattera, Pollio, Curci, Vezzuti, Giocondo Sacchetti, Cane-strint.

Come porta l'uso, dovremmo recare l'elenco degli intervenuti: ci rinunziamo per non incorrere in omissioni involontarie. Siamo contenti di accennare alle rappresentanze. Intorno la cattedra dell'oratore sono assembrati l'On. Artiaco, senatore per l'isola d'Ischia; il Prof. Piegari, Presidente del Consiglio Provinciale di Napoli; il Dott. Giacomo Deuringer, Direttore dell'Ente di valorizzazione dell'isola d'Ischia; il Prof. Luca Scotti, Presidente del Comitato dei festeggiamenti; il Colonnello Giovanni Dottor Manzi, Direttore dello Stabilimento balneo-militare; il Comandante del Porto, Mario Filosi; il Comm. Alfredo Florio; il Direttore delle Terme, Sig. Mario Balestrieri; il segretario del Comitato Sig. Giovanni Messina.

Dopo il trillo del richiamo, il Sindaco d'Ischia, Vincenzo Comm. Telese, con parole calde di entusiasmo volge invito al Prof. Paolo Buchner, il quale, durante mezz'ora di riposato conversare, con la sua parola ornata, viene illustrando, con limpide, soddisfacenti didascalie, i quadri di alto livello, che hanno riferimenti storici con l'inaugurazione del porto.

E dal fondo della sala si leva imponente, ritto, di tutta la persona, la figura atletica di Ferdinando II, nella florida giovinezza. È in divisa militare; la mano sinistra, posata al petto, reca la feluca piumata; la destra, scendente al fianco, serra i guanti. Tutta l'anima ardente l'assomma negli occhi, che mirano lontano! È il capolavoro del Martorelli, viene dalla reggia di Caserta, con l'assicurazione, com'è detto, di due milioni.

Onofrio Buonocore

(In O. Buonocore - *Festose celebrazioni secolari isclane*, Napoli 1955)



Ischia, l'isola del Golfo di Napoli più grande e ricca di risorse naturali, deve la sua rinomanza, come centro turistico, all'abbondanza delle sue acque termo-minerali, alla sua posizione geografica privilegiata, all'incanto poetico delle sue rive ricche di scogli dalla strana plasticità evocatrice di mitici personaggi, alla sua vegetazione lussureggiante ed infine alla natura vulcanica del suolo.

La leggenda vuole che nei fondi marini Tifeo, un gigante ribelle a Giove, giaccia e che dalle sue calde lacrime scaturiscano le molteplici sorgenti che fanno di Ischia il luogo più radioattivo di tutta l'Europa. Per questa ragione si sente spesso dire che i non più esattamente giovani la preferiscono come luogo di villeggiatura.

È altrettanto vero però che l'incanto lirico delle bellezze naturali, artistiche, archeologiche, le stupende spiagge marine, il cielo sempre azzurro e, dulcis in fundo, i piacevoli ritrovi notturni fanno di Ischia un luogo di gradevole soggiorno anche per i giovani, che trovano qui abbondante materia per sfogare, durante il periodo di vacanze, l'energia accumulata durante un anno di studio e di lavoro.

(...)

Dire che Ischia si sta avviando rapidamente a divenire uno dei più importanti centri di villeggiatura è dire troppo e nello stesso tempo troppo poco. Infatti Ischia non è veramente una scoperta di quest'anno o di questi ultimi anni. Le antiche Chiese, le Ville e il Castello (che in aggiunta ai caratteristici villaggi dei pescatori costituiscono altrettante mete turistiche), testimoniano il favore che Ischia godeva, fin dai tempi più remoti.

Il successo che in questi ultimi anni hanno riscosso le isole in generale, come meta turistica, e la fiducia che gli ischiani tutti hanno nella "loro" isola hanno acceso una febbrile atmosfera che porterà rapidamente questo paradisiaco luogo alla valorizzazione completa.

Gli alberghi nascono dalla mattina alla sera. Molte case di pescatori, conservando esternamente la loro

Ischia marcia veloce alla sicura conquista d'un primato turistico

L'isola, pur mantenendo intatti le bellezze naturali e il folklore si sta attrezzando per offrire i più mondani conforti

La principessa Josè Del Drago, Mimosa Pignatari, la contessa Consuelo Crespi e l'architetto Sandro Petti ascoltano il chitarrista Ugo Calise a "O Rangio Fellone"



affascinante e pittoresca apparenza, sono diventate ormai residenze dotate di tutti i conforti moderni di ricchi industriali del Nord, che per le ferie estive, dimenticando i preconcetti campanilistici, vi si calano a frotte numerose. Via Vittoria Colonna e Via Roma, che costituiscono il "passeggio" serale, possono bene essere paragonate alla romana Via Veneto o alla Via Montenapoleone.

Alla chiusura del *Monkey Bar*, del *'O Rangio Fellone* o della *Tavernetta del Moresco*, i locali notturni della massima mondanità, non è difficile veder formare dei gruppi di persone, che se ne partono a dorso di muli per salire sul Monte Epomeo (dove fra non molto arriverà la funivia) per veder spuntar l'alba, spettacolo di un fascino più unico che raro.

Nella rada, accanto alle folkloristiche barche dei pescatori, sono ancorati panfili d'eccezionale bellezza.

(...). Con il motoscafo del comm. Baldoni, leggiadro e pauroso come uno di quei tanti cicloni che imperverano sulle coste americane che portano sempre un vezzoso nome femminile, e che come un ciclone, oltre portare lo scompiglio nelle trasparenti acque del Golfo partenopeo, porta il delicato nome "Dudù", abbiamo fatto un rapido giro che ci ha rivelato l'incanto favoloso di Casamicciola, l'imponenza maestosa del Castello Aragonese, il vivace folklore della penisola di Sant'Angelo col piccolo villaggio di pescatori, la spiaggia dei Maronti ricca di soffioni e sorgenti calde ed altre spettacolose beltà che potenti hanno risvegliato in noi la fantasia della fanciullezza, riportandoci alle praterie sottomarine cullate nei sogni, dove le sirene, i tesori sommersi, e le ciurme dei pirati svanivano immanabilmente con il risveglio.

Giulio I. Citti

Lacco Ameno (Piazza S. Restituta) - 4 novembre 1955 Inaugurato il monumento ai caduti

Michele Regine

(*Corriere di Napoli* 8/9 novembre 1955)

Sotto un cielo terso, in un'atmosfera di entusiasmo popolare e con una festosa cerimonia, è stato celebrato a Lacco Ameno il glorioso anniversario della vittoria. Per l'occasione è stato inaugurato un *monumento ai caduti*.

Alla bella manifestazione patriottica le autorità comunali hanno voluto far coincidere un'altra non meno suggestiva e significativa, cioè la elezione di Angelo Rizzoli a cittadino onorario di Lacco Ameno. In Piazza S. Restituta, pavesata di bandiere tricolori e trasformata in una serra di fiori, sono convenute numerose autorità civili, militari e religiose, gran folla di cittadini, provenienti dagli angoli più remoti dell'isola d'Ischia, combattenti, scolaresche, associazioni cattoliche e un folto gruppo di avvenenti e graziose fanciulle in costumi ischitani dell'800.

Il sindaco dott. Leonardo Monti, nell'ampio salone del Comune, dopo aver pronunciato elevate parole d'occasione, tra scroscianti e ripetuti applausi, ha conferito ad Angelo Rizzoli la cittadinanza onoraria di Lacco Ameno, offrendogli una elegante pergamena, legata con un nastro tricolore che è stato tagliato dalla gentil Donna Fulvia Bertini.

Con un tale atto il popolo ha in-



teso esprimere i sentimenti di viva riconoscenza, perenne gratitudine e immensa benevolenza a colui che tanto si è adoperato per il definitivo e grande sviluppo della cittadina termale di Lacco Ameno in particolare e dell'Isola verde tutta. Ad opera di Rizzoli, infatti, Lacco Ameno oggi vanta un modernissimo, lussuoso stabilimento termale, il più importante indiscutibilmente d'Europa, per la radioattività delle acque, con un grande albergo annesso.

Di fronte a tanta manifestazione di simpatie, il benemerito editore Rizzoli, che ha già donato ai Comuni isolani un moderno ed attrezzatissimo ospedale, visibilmente commosso, ha ringraziato le autorità e la popolazione, promettendo loro che per il 1956, nelle varie località dell'isola, sarà realizzato un vasto ed imponente programma di opere, consistente nella costruzione di alberghi, di un campo per il golf e di un altro per il tennis a Forio, e di un lussuoso cinema-teatro, ove verranno proiettati film in anteprima in Italia. La prossima costituzione poi di una importante squadra di calcio che verrà chiamata "Nazionale ischitana" ha entusiasmato tutti.

Dopo la riuscitissima cerimonia si è formato un imponente corteo che si è diretto in Piazza S. Restituta, ove è stata celebrata una Messa. Ha officiato il Rev. Pietro Monti, il quale, dopo aver benedetto il monumento, ha pronunciato un dotto discorso inneggiante all'opera fattiva e costruttiva di Rizzoli che, con gesto encomiabile, ha elargito sempre favolose somme a favore dei poveri.

Il monumento, opera dello scultore Coccia di Roma, raffigura un'artistica e graziosa fontana sormontata da quattro teste di delfi-



no e quattro di gabbiano.

L'acqua zampillante, oltre a ricordare l'acqua del Piave, bagnata dal sangue degli eroi caduti in guerra, simboleggia anche la continuità della vita nelle miracolose acque radioattive di Lacco Ameno. La cerimonia dello scoprimento del monumento è avvenuta mentre nel cielo volavano stormi di colombe e aerei militari compivano evoluzioni e si udivano lo scoppio festoso dei petardi e il suono giulivo delle campane. Intanto la banda "Rizzoli" intonava gli inni della Patria.

La storica data è stata rievocata con un discorso del sindaco, dott. Leonardo Monti.

In serata il citato complesso bandistico, diretto dal Maestro Napolitano, ha tenuto un concerto in piazza.

La manifestazione è stata curata da un comitato presieduto dal Principe Innocenzo Pignatelli e costituito da tutti i componenti del consiglio comunale, dalla signorina Fulvia Bertini, dal dott. Carlo Tallarico e da molti altri.

Tra gli intervenuti sono stati notati: l'attrice Miriam Bru, il prof. Malcovati, il generale Rodolfo Infante, il col. Romano, il comm. Vincenzo Telese, sindaco di Ischia, il rag. Antonio Castagna, il pretore d'Ischia dott. Tavassi col cancelliere dott. Pizzuti e molte personalità del mondo artistico, culturale e giornalistico, nonché numerosi stranieri.

isola viva

A Roma, nella Galleria *La Feluca*, Bebé Laurenza ha esposto le sue marine.

Il delicato pittore lacchese continua la tradizione dei migliori marinisti mediterranei. La sua pittura ha ottenuto vasti consensi di pubblico, di critica e di collezionisti. È stato invitato alle principali mostre nazionali ed internazionali. Grande è stato il suo successo alla recente mostra degli *Incontri di Artisti mediterranei* a Palermo. A *La Feluca* Laurenza è stato, tra gli altri, visitato da Silvana Pampanini. Della sua pittura così ha scritto Diego Calcagno: "I pittori sulla terra sono innumerevoli, come le stelle nel cielo. Ma tra i tanti ve n'è qualcuno che non dipinge ma canta e fantastica con i fili leggeri del suo pennello. Quando la pittura si sposa con la poesia, sono testimoni alle nozze la follia e la delicatezza. Nasce da questa unione l'opera d'arte, la creatura che alla tecnica, all'esperienza, alla moda e alle furbizie non deve nulla. Tra i pittori, che operano in questo stato di grazia, è Umberto Laurenza. I suoi paesaggi, le sue marine, caste e incantate, sembrano filigrane dell'amore e del sogno. Mi piacciono".

*

Neil Little ha preferito invece restare sull'isola, esponendo nel Bar Ristorante *Lo scirocco* di Forio, trentadue pitture. La mostra ha riscosso il più largo successo di critica e di visitatori.

*

Nell'Aula Magna della Biblioteca Antoniana di Ischia si è tenuto il diciassettesimo convegno degli intellettuali dell'isola. Sotto la sovrintendenza di quella inesauribile quercia che è Mons. Onofrio Buonocore, dopo la relazione finanziaria e morale dell'anno bibliografico 1956, il dott. Andrea Piro ha illustrato *Come vidi il mio maestro dott. Giuseppe Moscatti*. Il dott. Aniello Calise "sempre atteso", come era annunciato nel biglietto di invito, ha dato ancora un piacevole saggio della sua verve poetica. Al piano la signorina Anna Colucci.

*

Luigi De Angelis e Aniellantonio Mascolo, esponendo contemporaneamente a Roma, il primo le sue pitture alla *Fontanella* e il secondo le sue sculture e incisioni all'*Aureliana*, hanno polarizzato

l'interesse degli ambienti artistici della capitale su Ischia.

Manlio Miserocchi dice di Mascolo: "Ischitano, ci restituisce l'isola primitiva che andiamo cercando per il nostro riposo e le nostre meditazioni, e che a poco a poco sta cedendo di fronte al neon e alle esigenze turistiche delle fonti salutari. Sta di fatto che davanti alle xilografie di Mascolo si sente la nativa interpretazione del paesaggio sul mare, nelle pinete e nel superstite barocco aragonese ove inquadra processioni, cortei nuziali, giostre, cantastorie, pescatori, marinai, ragazze, barche, vele, cani, cavalli, ogni episodio raccontato con una freschezza vitale da renderlo insieme autore moderno e classico".

E Vasco Pratolini di Gigi De Angelis: "Accanto al De Angelis delle marine, dei paesaggi ischitani, delle processioni, delle scene popolari, c'è il De Angelis lirico. Il diarista di una vita familiare grama e nobilissima".



Una turista straniera nella bottega antiquaria di Vincenzo Colucci

isola viva

Una mostra d'arte dal promettente tema Il Natale nell'arte ischitana rimarrà aperta ad Ischia presso la Sala "La Fontana" in Via Luigi Mazzella 78, dal 22 dicembre 1957 al 26 gennaio 1958.

L'iniziativa di tale Mostra, che è stata organizzata con il patrocinio dell'Ente Autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia e del Comune di Ischia, è dovuta ad un Comitato locale presieduto dal Dott. Domenico Bizzarro.

Il Vescovo di Ischia, Mons. Antonio Cece, ha aderito all'invito a lui rivolto di assumere la presidenza di un Comitato d'onore in cui sono presenti tutte le autorità isolane.

I componenti della Ndrezzata, l'antichissima e non meno caratteristica danza che tanto interesse ha suscitato e tuttora va suscitando tra gli studiosi dell'arte e del folklore isclano, l'hanno recentemente arricchita di una nuova ed interessante figurazione.

Dopo aver eseguito la danza, gli esecutori si liberano dei mazzarelli e delle spade che hanno vorticosamente "intrecciato" in armonico carosello e si armano di lunghi e grossi bastoni a forma di sigaro, aventi una delle estremità alquanto ingrossata, e con questi bastoni si trasformano in battitori della volta dei tetti.

Infatti, per chi non lo sapesse, i tetti delle case ad Ischia, prima che il cemento armato invadesse l'isola, venivano costruiti a forma di cupole schiacciate. Per comprimervi il calcestruzzo misto a lapillo, e sagomarne la volta, venivano ingaggiati una diecina di giovani robusti che si adoperavano con zelo ed arte alla bisogna.

Il ritmo che assumeva il lavoro di battitura veniva accompagnato da un suonatore di tamburello e da un clavinista. Nasceva così un vero e proprio numero musicale e si riuniva intorno alla

casa costruita di fresco tutta la gente del contado, conferendo con la sua presenza al lavoro di battitura della volta il significato d'un rito che è rimasto nella storia del folklore isolano.

Durante gli intervalli, ai battitori veniva offerto dal proprietario della costruzione vino e zeppole, mentre le donne recavano ai battitori stessi grosse ceste infioccate ed abbellite con nastri colme di cibarie: maccheroni al sugo, coniglio alla cacciatora, rosolato in erbe aromatiche, prosciutto, pane e frutta di stagione.

In questo nuovo numero aggiunto alla Ndrezzata non vi saranno portatrici di ceste infioccate, colme di cibi, ma solamente renderà grazie ai partecipanti alla danza il vivo e caloroso applauso della folla, la quale ritornerà per pochi istanti in un'epoca passata, e rivivrà un' allegoria che è significativa del folklore isclano.



Incisione di Aniello Mascolo, uno dei più caratteristici artisti che espongono alla Mostra "Il Natale nell'Arte Ischitana".

isola viva

Nell'ultima tornata del *Centro di studi sull'isola d'Ischia*, sotto la presidenza del prof. Paolo Buchner, si è proceduto alla elezione del vice presidente e del consiglio di amministrazione del Centro stesso.

A vice presidente, all'unanimità, è stato eletto il prof. Cristofaro Mennella; il consiglio di amministrazione è stato rieletto nelle persone del prof. Pasquale Polito, dott. Michelangelo Patalano, Mario Caccioppoli e Franco Scala. La segreteria generale del Centro è stata affidata al dott. Patalano.

Il prof. Buchner ha letto quindi alcuni capitoli della sua biografia di Giulio Iasolino di prossima pubblicazione. Al termine è stato festeggiato per la *laurea ad honorem* che gli è stata conferita dall'Università di München per i nuovi elementi acquisiti alla scienza con i suoi studi nel campo della biologia generale.



Giorgio De Chirico all'inaugurazione della sua personale a "La Plaza" di Lacco Ameno accanto al suo autoritratto

A Lacco, nel piccolo ma tanto artistico "La Plaza", abbiamo visto ed ammirato alcune delle migliaia di opere di quel grande genio della pittura contemporanea che risponde al nome di Giorgio De Chirico. Francamente occorrerebbe ben più che l'avar spazio che la rivista concede a questa rubricetta per poter, non giudicare, perché De Chirico è artista che si è posto ormai al di sopra della comune critica di mestiere, ma almeno dar conto delle tele che han trovato posto nella personale di Lacco. Tutte portano impresso il marchio inconfondibile dell'Arte più pura, come ad esempio: *l'Odalisca*, l'architettonica *Piazza d'Italia*, i frenetici *cavalli fuggenti*, la veduta di *Palazzo Ducale* ed infine *l'autoritratto* che mostra il Maestro nella sua attività più naturale perché, come dice molto giustamente Isabella Far nella prefazione al catalogo delle opere esposte, per De Chirico la pittura è scopo di vita e la qualità ne testimonia tutto il valore che trascende dalla venalità delle composizioni ed in cui il profondo spiritualismo è l'indice più esatto dell'anima del nostro grande pittore. E non ci si taccia di nazionalismo artistico, se affermiamo con tutta sincerità che mostre d'arte come quella di Lacco sono il simbolo più vero della validità della nostra arte che ha ancora molto da dire al mondo intero in fatto di arti figurative.

Al *Minareto* di Ischia si è aperta il 6 luglio un'altra personale artistica. Sono quattro giovanissime allieve della Scuola artistica napoletana che si cimentano per la prima volta con la critica e con il visitatore: Giuliana Madia, Nerina Piciullo, Luisa Avolietto, Clara Coppola. Esse han dato una dimostrazione di misura e di notevole senso delle proporzioni, se appaiono gaie come solo ragazze della loro età sanno essere, anche se i loro quadri hanno un qualcosa di serio, di ponderato che mette ancor maggiormente in risalto la loro bravura.

Gran pavese dell'anno 1963

La stagione turistica ischitana, che ha avuto inizio in luglio con la oramai classica gita gastronomica ai Maronti, si è conclusa il 13 ottobre con la festa della vendemmia, cui hanno partecipato, in fraternità con le popolazioni locali, le numerose colonie di forestieri che ancora s'attardavano a fare provvista di sole per il lungo inverno nordico sulle luminose e dorate spiagge dell'Isola.

Tra l'uno e l'altro avvenimento si è avuto un ciclo particolarmente intenso di manifestazioni artistiche, mondane e sportive di cui alcune, per la loro risonanza internazionale, meritano di essere ricordate.

Circa duecentocinquanta sono stati gli ospiti dell'Isola che hanno partecipato il 13 luglio alla *Gita gastronomica*. Una lunga, pittoresca fila di carrozzelle e motocarrozette li ha trasportati sulla spiaggia dei Maronti, dove hanno atteso che conigli e polli si cuocessero nella sabbia ardente, tuffandosi e rituffandosi nelle limpide acque del mare.

Anche quest'anno ha avuto luogo il 27 luglio, con grande concorso di turisti italiani e stranieri, la tradizionale *Festa a mare agli scogli di Sant'Anna*, culminata a notte alta con l'esplosione di fuochi d'artificio e con il simulacro d'incendio del Castello aragonese.

I premi messi in palio dall'E.V.I. per le barche meglio addobbate sono stati così assegnati da un'apposita giuria della quale, oltre al presidente dell'E.V.I., dott. Deuringer ed al sindaco d'Ischia, Grand'Uff. Telese, facevano parte turisti e villeggianti: 1° premio di lire 120.000 all'imbarcazione "Fantasia Isclana" di Rotolo e Savarese; 2° premio di lire 100.000 all'imbarcazione "Incendio del Vesuvio" di Giovanni e Giuseppe Sorrentino; 3°

premio di lire 80.000 all'imbarcazione "La torre di Sant'Anna" di Migliaccio e Di Massa; 4° premio di lire 60.000 all'imbarcazione "Fondo Marino" di Triunfo e Tagliatela; 5° premio di lire 40.000 all'imbarcazione "A tenda p" e rezze" di Rossi, Cesareo e Scoti; 6° premio all'imbarcazione "Gli argonauti" di Roberto Ielasi. Fuori concorso la barca dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Sorrento.

Eccezionalmente affollati i saloni del Circolo del Forestiero per i concerti tenuti dal gruppo strumentale "Alessandro Scarlatti" di Napoli e dal soprano giapponese Miciko Hiroyama, accompagnata al piano dalla signora Loredana Franceschini.

Trentasei barche d'alto mare in rappresentanza di clubs nautici italiani, francesi e spagnoli, hanno partecipato alla *Regata internazionale del Mediterraneo 1963 "Antibes-Ischia"* organizzata dallo Yacht Club Italiano con la collabo-

razione del Real Club Nautico di Barcellona, dello Yacht Club di Francia, dello Yacht Club di Monaco, delle Marine militari italiana e francese, nonché del Club Nautique di Antibes e del remo e della vela "Italia".

L'appassionante regata di 384 miglia marine ha visto vincitore il "Mait II" del Comm. Monzino al quale è stato assegnato il *Boccale del Mediterraneo*, per il miglior tempo realizzato tra tutte le classi.

In onore dei regatanti è stato organizzato un ciclo di manifestazioni che ha avuto inizio il 6 agosto con un vermouth di onore offerto dagli Albergatori di Ischia nei locali del Circolo del Forestiero. Ha fatto seguito nei giorni 7 e 8 agosto un giro turistico dell'Isola in pullman, un cocktail allo Sporting di Lacco Ameno, offerto dalla direzione dell'Albergo Regina Isabella, una "pizzaiata" offerta dall'E.V.I. nel caratteristico ristorante di Massa ad Ischia Ponte, un pranzo di gala offerto dallo Yacht Club italiano sulle terrazze dello Sporting Club



Porto d'Ischia, 8 agosto: Il Comm. Italo Monzino, vincitore della regata Antibes-Ischia, mostra i numerosi premi vinti, tra i quali il tradizionale "Boccale del Mediterraneo".

di Lacco Ameno ed, infine, una serata danzante al "Pignatiello" durante la quale sono stati consegnati numerosi premi a tutti gli equipaggi in gara.

Il giorno 9 agosto ha avuto svolgimento "la regata dei tre golfi" Ischia - Palmarola - Capri - Napoli, che ha visto ancora vincitore il comm. Italo Monzino con il suo "Mait II".

Quattordici concorrenti, quattordici belle ragazze, tutte ugualmente degne di cingere la fascia di "Ondina di Sport - Sud" si sono presentate la sera del 10 agosto davanti alla giuria insediata all'Oleander di Lacco Ameno. La scelta, quest'anno, dopo ripetute votazioni, è caduta su una ragazza di Barano, Flavia Conte, la quale ha dichiarato d'aver partecipato al concorso facendo affidamento non sulla bellezza ma sulla sua preparazione atletica. La Conte è stata campionessa campana di fioretto nel 1961, ha frequentato l'Accademia nazionale di scherma ed ha partecipato con successo a gare di nuoto. Le altre finaliste, selezionate sugli stabilimenti balneari dell'Isola, erano: Maddalena Leoni, Lia Carrano, Carmela D'Abundo, Clorinda Lirer, Bruna Famà, Anna Maria D'Abundo, Anna Maria Improta, Carla Schioppa, Milly Chiarolanza, Mirella Covatta, Rosalba Panaccioni, Agnese Jacono, Franca Romano.

La giuria era composta dal soprano giapponese Miciko Hiroyama, che ha consegnato la fascia all'ondina, e dalle signore Ferretti, Pacifico, Imparato, Marucci, Lombardi, Cassero, dal sindaco d'Ischia Telesse, dal sindaco di Barano Di Meglio, dal presidente dell'E.V.I. Deuringer, dal direttore dell'Ente Amato, dal dott. Montella, da Gino Latilla, dal comandante Carrino, dal dottor Taddeo, dal gruppo di Sport-Sud con il direttore Enrico Marucci e i redattori Cassero, Del Vecchio, Greco, Travaglini e Pacifico.

La Polisportiva di Lacco Ameno,

giunta quest'anno alla sua terza edizione, ha visto in gara il 23 agosto per la conquista degli ambiti premi posti in palio, giovani atleti di diverse nazioni e paesi. Le gare, che comprendevano nuoto, pallanuoto, pallavolo, corsa campestre, 100 metri piani e tennis si sono svolte alla presenza di numeroso pubblico. Il Comitato organizzatore era composto dal sindaco di Lacco, prof. Vincenzo Mennella, dal prof. Michele Patalano, dal prof. Giuseppe Silvestri e dai sigg. Campione, Ruggiero G. e Giglio. Segretario Raffaele Castagna.

A conclusione della III Polisportiva organizzata dal Comune di Casamicciola con la collaborazione dell'E.V.I. ha avuto luogo sabato 31 agosto, nei locali del Bagno Marino una festa danzante in onore degli atleti vincitori delle *gare di nuoto, di atletica leggera e di canottaggio*. Hanno concorso alla riuscita della manifestazione il complesso di Nick Pagano e i cantanti Luise Mitchell e Guido Locas.

I premi ai vincitori sono stati consegnati personalmente dal sindaco di Casamicciola, comm. Castagna, che si è avvalso, per la organizzazione delle manifestazioni, della collaborazione degli avv. Morgera e del direttore dell'E.V.I. rag. Amato.

Il 31 agosto ha avuto luogo a Sant'Angelo la serata musicale "Chiaro 'e luna a Sant'Angelo d'Ischia" con la partecipazione dei cantanti ai quali sono stati assegnati gli "Epomeo d'oro".

Chitarristi di tutto il mondo si sono cimentati in una gara cortese nel giardino dell'Albergo Cristallo di Casamicciola dall'11 al 14 settembre. Massimiliano Vajro stato uno degli animatori del II Festival internazionale della Chitarra.

Al Trofeo Ugo Rodinò (giro ciclistico dell'isola), giunto quest'anno alla sua decima edizione, ha partecipato anche la squadra spagnola venuta a Napoli per disputare i giochi del Mediterraneo. I corridori oltramontani hanno trovato particolarmente severo e impegnativo il percorso costituito da tre giri dell'isola con partenza ed arrivo a Forio. Al X Trofeo Ugo Rodinò è stata quest'anno abbinata la prima targa Nicola Jacono, istituita dall'E.V.I. in memoria del proprio direttore tecnico immaturamente scomparso.

Tra le manifestazioni artistico-mondane che hanno fatto da corona agli *Incontri internazionali del Cinema* quella che ha avuto luogo il giorno 8 ottobre ad Ischia per la consegna degli "Epomeo-ciak".



Forio, 6 ottobre: L'ing. Marcello Rodinò consegna al rappresentante della squadra dei dilettanti spagnoli il trofeo Ugo Rodinò, vinto dalla stessa squadra unitamente alla Targa Nicola Jacono, altro premio di cui è stata da quest'anno dotata la classica gara ciclistica isolana



Casamicciola Terme, 14 settembre. In alto: alcuni dei partecipanti al II Festival internazionale della chitarra svoltosi al Cristallo Palace Hotel, dal 12 al 14. In basso: il celebre concertista ungherese Elek Bacsick.



Il Ciclo delle manifestazioni, come si è detto in principio, si è chiuso in letizia con la *Mostra dei vini tipici dell'Isola* e con la *Festa della Vendemmia*, l'una e l'altra magistralmente descritte da Mario Stefanile su *Il Mattino*.

A noi non resta, quindi, che dare la composizione del Comitato organizzatore al quale va il merito del-

la riuscita della bella manifestazione. Ecco i nomi: Sindaco d'Ischia, Grand'Uff. Vincenzo Telese, Sig. Mario D'Ambra, sig. Renato Cacciapuoti, sig. Giovanni Messina, signora Sisina De Laurentis, signora Rosaria Buono, signora Anna Colucci, prof. Bonaventura Baldino, cav. Vincenzo Funicello, sig. Edoardo Canestrini, sig. Aldo Del-

l'Isola, sig. Domenico Lupoli, sig. Arcangelo Mazzella, Cav. Michele Colella, sig. Tony De Falco, dottor Nicolaniello Buono.

Il Prof. Vincenzo Colucci ha festeggiato l'onomastico di S. Michele Arcangelo protettore della Galleria d'arte "*L'Orsa Maggiore*" con Maria Pia di Jugoslavia, la Principessa Ira di Furstenberg, i Principi Otto ed Enrico D'Assia, con la pianista Niny Colucci, il Barone Stead, Baronessa Ursula Von Stoehr.

Franco Postiglione

Vento alla vela

Grazie a nuove, veloci motonavi, e alla distribuzione di queste sugli itinerari di maggior traffico, un milione e mezzo di viaggiatori hanno avuto la possibilità di muoversi a loro agio, abbreviando la distanza fra l'isola e il continente.

Nel complesso si sono avvicendate, da e per gli scali isolani, 65 corse giornaliere, così distribuite: 17 dal Beverello, 38 da Pozzuoli - di cui 17 effettuate da navi traghetto - 4 per Capri, di cui 2 effettuate dagli aliscafi, 6 per Mergellina servite dagli aliscafi. A queste corse via mare s'aggiungono n. 16 corse al giorno effettuate dagli elicotteri.

Il consuntivo del movimento turistico in generale, conseguito quest'anno dall'Isola d'Ischia, dal 1° gennaio al 30 settembre 1963, è stato di 68.814 arrivi e 1.010.280 giornate di presenza.

Questi i dati del movimento marittimo in relazione al numero e alla stazza delle navi approdate, ai viaggiatori sbarcati, alle merci, sugli scali isolani durante il periodo suindicato:

Ischia Castello: Navi approdate 730, stazza netta tonn. 220.456; Passeggeri sbarcati n. 34.185.

Porto d'Ischia: Navi approdate 12.814, Motovelieri 345, Stazza



Foto in alto: un gruppo di partecipanti alla tradizionale Festa della Vendemmia. Tra essi l'artista Vincenzo Funicello, ideatore dei folcloristici carri.

Foto in basso: numerosi ospiti stranieri hanno partecipato insieme agli isolani alla tradizionale Festa della Vendemmia. Nella foto la signora Renata Potter di Berlino, tra il veterano dei cocchieri ischitani Sebastiano Lucido Balestrieri e l'organizzatore Renato Cacciapuoti.

complessiva tonn. 1.504.966; Passeggeri sbarcati n. 630.839, merci sbarcate tonnellate 47.577.

Casamicciola Terme: Navi approdate 1.205, Motovelieri 47, Stazza compl. tonn. 317.448; Passeggeri sbarcati n. 24.207, merci sbarcate tonn. 5.656.

Lacco Ameno: Navi approdate 727, Stazza tonn. 216.638; Passeggeri sbarcati n. 3.990.

Forio: Navi approdate 423, motovelieri 22, stazza tonn. 126.824;

Passeggeri sbarcati n. 1.786; Merci sbarcate tonn. 770.

Sant'Angelo d'Ischia: Navi approdate 32, stazza tonn. 9.896; Passeggeri sbarcati n. 295.

Complessivamente, dal 1° gennaio al 30 settembre 1963, sono approdate sui 6 scali dell'isola d'Ischia n. 15.931 motonavi, 414 motovelieri e sbarcati circa 700.000 viaggiatori e 54.000 tonnellate di merci varie. Si è così avuto, tra arrivi e partenze, un movimento di

viaggiatori che si è aggirato intorno a 1.400.000 unità.

Raffrontando i dati statistici del movimento marittimo, e specificamente quello riguardante il settore viaggiatori, con quelli rilevati durante l'istesso periodo dello scorso anno, risulta un aumento di 11.839 viaggiatori sbarcati in più quest'anno. Infatti a fronte dei 683.463 viaggiatori dell'anno 1962 - 1° gennaio/30 settembre - stanno i 695.302 di quest'anno.

Come sempre, l'affluenza - che ha visto impegnate in una corsa ininterrotta, dalle prime luci dell'alba a quelle ultime della sera, tutte le navi di linea esistenti - ha avuto le punte massime durante i mesi di luglio e agosto, ma altrettanto intenso può considerarsi il movimento avvenuto nel mese di settembre, che ha registrato oltre 110.000 viaggiatori nel settore arrivi.

Gli aliscafi, al loro 4° anno di vita, hanno svolto intensamente il loro servizio, effettuando 12 corse giornaliere, da e per Mergellina, trasportando, nei due sensi, oltre 150.000 viaggiatori.

Anche il movimento dei panfili, al quale è legata la tradizione del turismo di classe isolano, ha segnato, quest'anno, un considerevole aumento, rispetto al movimento verificatosi l'anno precedente. Oltre 350 panfili, infatti, di cui buona parte battente bandiera estera, hanno attraccato alle banchine del porto; mentre tanti altri ancora, hanno gettato l'ancora alla fonda del porto aragonese, di Cartaromana, di Sant'Angelo, di Citara, di San Montano e Cafiero.

Notevolissimo anche il movimento dei motoscafi e natanti da diporto, il cui numero si fa ascendere a oltre 500, di cui oltre 200 battenti bandiera estera.

Ciò che ha maggiormente colpito l'attenzione e attirato l'interesse di tutti è stato il numero veramente impressionante di automezzi trasportati dalla terraferma, a mezzo delle navi traghetto, ciò che deve lasciar volger mente alla or-

ganizzazione che in tale settore, per il prossimo anno, occorre disciplinare e migliorare.

L'arrivo ad Ischia, infatti, quest'anno di un così considerevole numero di automezzi, d'ogni cilindrata e nazionalità, ha posto le autorità marittime e amministrative isolane, nonché gli enti turistici interessati, di fronte a gravi problemi da risolvere, non solo di viabilità e di parcheggi - scarsi l'una e gli altri -, non solo di rumorosità - che tante lamentele ha generato - ma anche, e soprattutto di ricettività del porto, il quale, purtroppo, non è più in grado di avere quella funzionalità richiesta per far fronte ad un volume così imponente di naviglio. Si richiama, allora, la necessità di provvedere a carattere di urgenza, con opere lungimiranti, alla nuova funzionalità del predetto specchio d'acqua, già peraltro dotato, sin dalla sua nascita, di un ampio avamposto, onde poter realizzare in esso un'adeguata sistemazione d'impianti connessi ai servizi d'attracco e alle connesse operazioni.

Alla soluzione di questo problema, al quale sono interessati, da anni, gli organi superiori del Genio Civile, è legato l'altro, non meno impellente, della "variante" alla statale 770, alla cui realizzazione è interessata l'A.N.A.S.

Le linee automobilistiche tra i Comuni e i piccoli centri dell'isola d'Ischia diventano sempre più numerose. È di recente l'inaugurazione della nuova linea Porto d'Ischia - Campagnano, l'amenissimo villaggio che dal grembo del monte omonimo s'affaccia sul Golfo di Napoli. L'itinerario è quanto mai suggestivo per le bellezze che esso palesa man mano che si avanza verso la Via Catavola e la Via Solitaria: da un lato fa capolino, al di là del monte Tripodi, la vetta dell'Epomeo, le bianche casette sembrano arrampicate su per i colli di Fiaia-

no, degradanti in un denso piano di verde; dall'altro lato la stupenda Pineta, il Montagnone, il porto e, al disotto, il Castello Aragonese, l'isolotto di Vivara, Procida, l'arco del Golfo, Capri.

Benché la stagione turistica sia stata ottima, gli operatori economici interessati in tale settore non restano inoperosi e stanno già preparando e attuando nuove iniziative per incrementare, non solamente il turismo primaverile-autunnale, ma anche quello invernale.

A Citara, ad esempio, i lavori per l'ampliamento dei "Poseidon" stanno a buon punto: piscine al coperto, attrezzature termali, tutto va allestendosi con ordine e gusto; mentre, di pari passo, gli organizzatori vanno programmando un interessante ciclo di convegni fra gli studiosi.

La funivia del Montagnone è stata rilevata da un gruppo di industriali alberghieri. Alla stazione terminale del monte, verrà costruito un villaggio in miniatura, nascosto fra gli alti castagni e il folto sottobosco.

L'Amministrazione Civica del Comune d'Ischia, si va attivando perché venga realizzato, nella piana di "Costa del Lenzuolo", un aeroporto civile.

A cura della Provincia procedono intanto i lavori di allargamento

della Via Duca degli Abruzzi, che da Piedimonte conduce al vicino villaggio di Fiaiano. La spesa è di 68 milioni e, oltre all'allargamento della sede stradale, comporta opere murarie lungo tutto il percorso che è di circa 1.500 metri.

La sistemazione di questa strada, oltre a permettere il facile accesso ai mezzi rotabili, ne sollecita la valorizzazione turistica. Il villaggio di Fiaiano è sito a circa 200 m. in una posizione privilegiata, in mezzo a boschi e pinete, e le sue case s'affacciano, da un'ampia terrazza, sul panorama sottostante e sul golfo di Napoli.

Sono stati portati a termine i lavori eseguiti a cura dell'ANAS, della variante alla 770 in località "Casabona", incrocio Vatoliere-Testaccio-Barano immettendo in località "Starza". Sono state così eliminate due paurose curve, e alla zona attraversata dalla nuova strada è stata data la possibilità di un sicuro sviluppo edilizio.

Prosegue il riempimento della "Cava" prospiciente l'abitato di Barano, profonda una trentina di metri. Intendimento dell'Amministrazione locale è quello di realizzare una piazza, ciò che manca alla cittadina, e lungo i bordi graziosi villini. Sono stati recentemente appaltati i lavori per la posa della rete idrica interna del comune di Barano, per la somma di 54 milioni.

Francesco Fermo

Lacco Ameno -
Gara di pallanuoto
nello specchio
d'acqua del
pontile



I precedenti inserti sono stati pubblicati su *La Rassegna d'Ischia*
n. 2/1999 - n. 4/1999 - n. 5/1999 - n. 3/2000 - n. 7/2000 - n. 1 e n. 2/2001 - n. 3/2001